

Lavoro. A regime il portale della regione Veneto per incrociare domanda e offerta

La badante si trova sul web

Attivi 216 sportelli d'intermediazione - Pressing sulla formazione

TAM TAM

VENEZIA

Valeria Zanetti

Si chiama Euriclea, come la nutrice di Ulisse. È il portale veneto per l'assistenza familiare (www.euriclea.it) che incrocia domanda delle famiglie e offerta di lavoro da parte di baby sitter, colf, badanti. Insieme al registro pubblico delle assistenti familiari e alla rete di sportelli di assistenza familiare è uno degli strumenti previsti dalla Dgr n. 3905 del 15 dicembre 2009 che stanno entrando a regime. Veneto lavoro è l'agenzia incaricata di dare attuazione al provvedimento.

Il Registro pubblico delle assistenti familiari ha iniziato a raccogliere le iscrizioni da qualche mese. Nello stesso tempo si è lavorato per consolidare la rete degli sportelli sul territorio, al momento 216, a cui le aspiranti assistenti e le famiglie possono rivolgersi, perché dotati dei requisiti definiti dalla regione, che in questo modo cerca di mettere ordine nel mercato dell'intermediazione.

Proprio in questi giorni, inoltre, vengono assegnati i finanziamenti ai progetti elaborati dalle reti provinciali, per qualificare gli assistenti familiari in modo da facilitare la loro iscrizione al registro regionale. «Il bando risale a questa estate - spiega Giorgio Gardonio, dirigente dell'area politiche del lavoro di Veneto Lavoro - È rivolto alla sessantina di enti, da Acli ad Umana, dai Caaf Cgil alle agenzie per la somministrazione del lavoro come Men at work, che si sono convenzionati con noi per offrire tre tipologie di servizi: l'informazione agli aspiranti assistenti familiari e alle loro famiglie, l'incrocio di domanda e offerta o la gestione del contratto di lavoro che comporta, ad



esempio, il versamento di contributi all'Inps, il riconoscimento delle ferie, l'interruzione del contratto stesso. Tutte fasi che la famiglia in cerca di assistenza deve affrontare spesso da sola e sono fonte talvolta d'incomprensioni se non di contenziosi. Gli enti hanno elaborato progetti relativi alle aree in cui operano; Veneto Lavoro ne ha selezionati sette, uno per provincia, tra cui saranno suddivisi i 250mila euro della dotazione del bando, fino ad un massimo di 35mila euro a progetto.

«Attualmente sono solo poco più di un centinaio gli iscritti al registro pubblico - chiariscono da Veneto Lavoro - mentre sono oltre 6mila i profili disponibili alle agenzie del lavoro, tutti registrati nel sito, già consultabile da parte di chi cerca un aiuto tra le pareti domestiche. Questo perché le iscrizioni al registro sono vagliate una ad una e certificate. Lo sforzo, in futuro, sarà di certificare un numero crescente di aspiranti colf e badanti in modo da offrire garanzie a chi ha bisogno di assistenza». I requisiti fissati dalla regione sono selettivi: occorre essere maggiorenni, incensurati, essere in regola, se stranieri, con il permesso di soggiorno anche in fase di rilascio o rinno-

LA DELIBERA

La norma. La Dgr 3905/09 è il provvedimento istitutivo del registro pubblico regionale degli assistenti familiari e della rete degli sportelli di assistenza familiare: la disponibilità di domanda e offerta è verificabile visitando il sito realizzato da Veneto Lavoro (www.euriclea.it)

Sul territorio. Sono 216 gli sportelli del lavoro che fanno capo ad una sessantina di enti convenzionati con l'agenzia regionale e dotati dei requisiti per l'intermediazione

I profili. Oltre 6mila quelli di lavoratori disponibili anche a prestare servizio come assistenti familiari, registrati dagli sportelli per il lavoro che fanno parte della rete. Poco più di un centinaio, invece, sono le assistenti familiari ad oggi iscritte nel registro ed in possesso di tutti i requisiti stabiliti dalla regione

La dote. Sono 250mila gli euro che saranno suddivisi tra gli enti che hanno elaborato progetti di qualificazione professionale per aspiranti assistenti familiari, i quali potranno così, in seguito, iscriversi al registro

vo, avere svolto un'attività formativa documentata afferente all'area dell'assistenza alla persona o avere svolto un'attività lavorativa documentabile di almeno 12 mesi nel campo dell'assistenza familiare. Non sono ammesse iscrizioni di lavoratori o lavoratrici non occupate o non immediatamente disponibili al lavoro. Una volta inseriti nel registro, i nominativi sono consultabili sempre attraverso il sito che indica anche l'eventuale disponibilità immediata di ciascuno. Chi ha bisogno, può verificare i profili e chiedere, agli sportelli, informazioni sul bagaglio professionale delle assistenti, peraltro già schematicamente riportate nel registro, o contatti.

«Il funzionamento di registro, rete di sportelli e sito è l'obiettivo che ci siamo dati dal momento in cui è diventata esecutiva la delibera - aggiunge Gardonio -. Ora speriamo che le famiglie si servano di questi strumenti istituzionali per soddisfare le loro esigenze. Lo stesso vale per i lavoratori, molti dei quali italiani, che in questo periodo di crisi sono rimasti senza occupazione e sono pronti ad offrire la loro disponibilità nel settore dell'assistenza familiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA